

ELEMENTO

Puoi inseguire la parola «elemento» giù attraverso i secoli, fino al suo modello latino *elemētum*, e troverai che ha sempre indicato le parti semplici che, variamente combinate, danno la materia composta. Anche se le chiamiamo allo stesso modo, le parti semplici degli antichi erano molto diverse da quelle che stai studiando sul tuo libro di chimica!

Elemētum, in latino, era anche la lettera dell'alfabeto, unità semplice del linguaggio. Come «alfabeto» nasce dall'unione di *alfa* e *beta*, le prime due lettere greche, così alcuni pensano che «el-em-en-to» accosti tre lettere dell'alfabeto latino a partire dall'undicesima, quasi che dopo la decima iniziasse una seconda serie: la **elle**, la **emme** e la **enne**.



«**Elementare**, Watson», diceva Sherlock Holmes, risolvendo l'enigma e umiliando il suo povero assistente. Una nozione elementare è qualcosa di così fondamentale, di base, che tutti dovrebbero sapere. Insomma, qualcosa che bisognerebbe aver imparato già alla scuola elementare... appunto. Dunque, almeno tra grandi, è anche una cosa scontata, ovvia e risaputa.

I latini, comunque, avevano rubato l'idea ai greci. Per Empedocle e poi per Aristotele gli elementi, che chiamavano *stoikheia*, erano l'acqua, la terra, l'aria e il fuoco. *Stoikheion* era l'ombra dello gnomone sulla meridiana, e rimandava all'idea di linea, e di punti ordinati in fila, come soldati che marcia-no. Ne è rimasta traccia solo in poche parole difficili: **stechiometria**, la branca della chimica che studia le proporzioni in cui gli elementi si combinano, e **esastico**, una spiga che ha sei (*héks*) file di chicchi.



Naturalmente, le **particelle elementari**, nel senso di parti della materia non ulteriormente divisibili, ben più piccole degli atomi, non sono per niente elementari, nel senso di scontate. Gli stessi fisici particellari, che le studiano, hanno idee diverse sulla loro natura. Stanno preparando enormi esperimenti e di sicuro, entro qualche anno, ne sapremo di più. Leggi una rivista scientifica per tenerti informato sugli ultimi sviluppi!



Lo gnomone, lo sai, non è un grosso gnomo, ma è l'asta della meridiana. Lo gnomo, dal canto suo, è un'invenzione dell'alchimista Paracelso, che legò i quattro elementi a spiriti: quelli che poi verranno chiamati gli **elementali**. Lo gnomo era l'elementale della terra, poi c'erano le silfidi per l'aria, le salamandre per il fuoco e le ondine per l'acqua.



Oggi leggi un libro su carta e le lettere sono disegnate da piccole gocce d'inchiostro. Tra qualche anno, forse, lo leggerai su un computer e le lettere saranno composte da **pixel**, che è un maniera veloce per dire *picture element*, l'unità elementare dell'immagine sullo schermo.

